



COMUNE DI COMIGNAGO

PROVINCIA DI NOVARA

PIANO DI REVISIONE STRAORDINARIA DELLE SOCIETÀ PUBBLICHE

(articolo 24 del decreto legislativo 175/2016)

I – Introduzione generale

1. Il quadro normativo

La *revisione straordinaria delle partecipazioni societarie* è imposta **dall'articolo 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016 numero 175, il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (di seguito TU)**, come rinnovato dal decreto delegato 16 giugno 2017 numero 100.

Per regioni e province autonome, enti locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, istituti di istruzione universitaria e autorità portuali, il provvedimento costituisce un aggiornamento del precedente Piano operativo di razionalizzazione del 2015, che tali amministrazioni hanno approvato ai sensi del comma 612, articolo 1, della legge 190/2014.

Secondo l'articolo 24 del TU, entro il 30 settembre 2017, ogni amministrazione pubblica deve effettuare, "con provvedimento motivato", la ricognizione di tutte le partecipazioni, individuando quelle che dovranno essere cedute.

In alternativa alla vendita, le amministrazioni potrebbero varare un "piano di riassetto" delle partecipazioni societarie per provvedere a razionalizzare, fondere o liquidare le stesse partecipazioni (articolo 20 comma 1 TU).

A norma dell'articolo 24, commi 1 e 3, del decreto legislativo 175/2016, il provvedimento di ricognizione, una volta approvato, dovrà essere trasmesso:

- alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti;
- entro il mese di ottobre, alla struttura di "monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società", prevista dall'articolo 15 del TU e istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze, Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro, attraverso il "portale" online disponibile sul sito www.dt.mef.gov.it.

Assunto il provvedimento di revisione straordinaria, l'alienazione delle partecipazioni dovrà avvenire "entro un anno dalla conclusione della ricognizione" (articolo 24 comma 4).

Qualora l'amministrazione ometta di procedere alla revisione straordinaria, oppure non rispetti il termine di un anno per la vendita delle quote, non potrà "esercitare i diritti sociali nei confronti della società" e, fatto salvo il potere di alienare la partecipazione, questa sarà liquidata in denaro in base a criteri e modalità dettati dal Codice civile (articoli 2437-ter, comma 2, e 2437-quater).

Secondo il legislatore del TU (articolo 24 comma 1), le amministrazioni devono dismettere le partecipazioni, dirette e indirette:

- non riconducibili ad alcuna "categoria" tra quelle elencate dall'articolo 4 del TU;
- oppure che non soddisfano i "requisiti" di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, del TU;
- o che ricadono in una delle ipotesi dell'articolo 20, comma 2, del TU.

Ai sensi dell'articolo 4 del TU, in primo luogo, le amministrazioni non possono detenere quote del capitale di società per la "produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali". Principio generale, già dettato dal comma 27, articolo 3, della legge 244/2007.

Le "categorie" previste dall'articolo 4 del TU, che consentono alle amministrazioni pubbliche di costituire società, acquisire o mantenere partecipazioni, sono:

- produzione di un servizio di interesse generale, inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche;
- realizzazione e gestione di un'opera pubblica, ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato, con un imprenditore privato;

- autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle direttive europee in materia di contratti pubblici e della disciplina nazionale di recepimento;

- servizi di committenza, incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 50/2016.

Inoltre, sempre l'articolo 4, prevede:

- che per valorizzare i loro immobili, le amministrazioni possano "acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato" (articolo 4 comma 3);

- che sia salva la possibilità di costituire società in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014 (articolo 4 comma 6);

- che siano ammesse le partecipazioni nelle società per la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili (articolo 4 comma 7);

- che sia salva la possibilità di costituire società con caratteristiche di spin off o di start up universitari, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca e che sia salva la possibilità, per le università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche (articolo 4 comma 8);

- infine, che sia fatta salva la possibilità di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse generale a rete, anche oltre l'ambito territoriale della collettività di riferimento, purché l'affidamento dei servizi sia avvenuto e avvenga tramite procedure ad evidenza pubblica (articolo 4 comma 9-bis).

In ogni caso, il comma 9 dell'articolo 4, consente alla Presidenza del Consiglio dei ministri, su proposta dell'organo di vertice dell'amministrazione interessata, di deliberare "l'esclusione totale o parziale" dei limiti dell'articolo 4 per singole società a partecipazione pubblica.

Oltre alle "categorie" dell'articolo 4, le amministrazioni devono verificare i "requisiti" di cui all'articolo 5, commi 1 e 2.

Secondo il comma 1 dell'articolo 5 del TU, l'atto deliberativo di costituzione di una società o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, "deve essere analiticamente motivato". Attraverso tale motivazioni l'amministrazione deve:

- dimostrare la necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali elencate all'articolo 4 del TU;

- evidenziando le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato;

- dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 5 del TU: "L'atto deliberativo [...] dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese".

All'atto della ricognizione straordinaria delle partecipazioni, le amministrazioni devono dismettere quelle che ricadono in una delle ipotesi dell'articolo 20, comma 2, del TU come novellato dal decreto 100/2017. L'articolo 20 impone la dismissione:

- delle società prive di dipendenti o con un numero di amministratori maggiore a quello dei dipendenti;
- delle partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti strumentali;
- nel caso sussista la necessità di contenere i costi di funzionamento;
- nel caso vi sia la necessità di aggregare società diverse, che svolgono attività consentite.

L'articolo 20 prevede anche il requisito del *fatturato medio del triennio precedente*. La norma deve essere letta congiuntamente al comma 12-*quinquies* dell'articolo 26. Quindi:

- il limite del fatturato medio, di almeno un milione, si applicherà nel 2020 sul triennio 2017-2019;
- per i provvedimenti di ricognizione del 2017 (triennio 2014-2016), 2018 (triennio 2015-2017) e 2019 (triennio 2016-2018) il fatturato medio richiesto è di 500.000euro.

L'articolo 20, infine, prevede un ultimo requisito, e vieta le "partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti".

Anche per tale ipotesi, l'articolo 26 (comma 12-*quater*) differenzia le modalità applicative e dispone che per le sole società che gestiscono eventi fieristici, che gestiscono impianti di trasporto a fune o che producono energia da fonti rinnovabili, si considerino i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del TU (2017-2021).

2. Il piano operativo di razionalizzazione del 2015

Questo documento di revisione straordinaria rappresenta un aggiornamento del "Piano operativo di razionalizzazione" del 2015 (articolo 24 comma 2 del TU). I commi 611 e 612 dell'articolo 1 della legge 190/2014 prevedevano l'applicazione di criteri sovrapponibili a quelli elencati oggi dal TU (che ne ha ampliato il numero). Il comma 611, della legge 190/2014, prevedeva:

- l'eliminazione delle partecipazioni non indispensabili per le finalità istituzionali;
- la soppressione delle società di soli amministratori o nelle quali il numero di amministratori fosse maggiore dei dipendenti;
- l'eliminazione delle società che svolgevano attività analoghe o simili a quelle svolte da altre partecipate o da enti strumentali;
- l'aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- il contenimento dei costi di funzionamento, anche con la riorganizzazione degli organi amministrativi, di controllo e delle strutture, ovvero riducendone le remunerazioni.

Il Piano operativo di razionalizzazione 2015 è stato approvato con Delibera consiliare n. 4 del 28 Aprile 2015.


La "relazione conclusiva" sullo stato di attuazione del Piano 2015 è stata approvata dalla Giunta comunale con deliberazione n.12 del 1 Aprile 2016, trasmessa alla Corte dei conti e successivamente comunicata al Consiglio.

II – Le partecipazioni del comune

1. Le partecipazioni societarie

1.1 Partecipate direttamente

Il comune attualmente partecipa al capitale delle seguenti società:

<i>Denominazione</i>	
<i>Indirizzo</i>	Via Triggiani 9
<i>Città</i>	28100 – NOVARA
<i>Oggettosociale</i>	Gestione del servizio idrico in tutte le sue fasi nell'ATO n. 1
<i>Tipo di partecipazione</i>	Partecipazione diretta
<i>% quota di partecipazione detenuta direttamente</i>	0,1922

1.2. Partecipate indirettamente:

Il Comune attualmente partecipa indirettamente alla seguente società:

<i>Denominazione</i>	
<i>Indirizzo</i>	Viale Kennedy n. 87
<i>Città</i>	28021 – BORGOMANERO
<i>Oggettosociale</i>	La società svolge la propria attività nel settore della raccolta e trasporto dei rifiuti dove opera in qualità di ditta "in house" del Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese ed è controllata dallo stesso che detiene l'intero capitale sociale
<i>Tipo di partecipazione</i>	Partecipazione indiretta tramite il CONSORZIO GESTIONE RIFIUTI MEDIO NOVARESE
<i>% quota di partecipazione detenuta indirettamente</i>	0,66

Tali partecipazioni sono state oggetto del Piano del 2015. Allora l'amministrazione aveva ritenuto di conservarne la proprietà, motivando la decisione.

III– Revisione straordinaria

1. ACQUA NOVARA.VCO S.P.A.

SEZIONE – DATI ANAGRAFICI

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Codice fiscale società partecipata	02078000037
Denominazione	ACQUA NOVARA.VCO S.P.A.
Anno di costituzione della società	2006
Forma giuridica	Società per azioni
Stato della società	La società è attiva
Anno di inizio della procedura	=
Società che emette azioni quotate in mercati regolamentati	No
Società che ha emesso, alla data del 31/12/2015, strumenti finanziari, diversi da azioni, quotati in mercati regolamentati	No

SEZIONE – TIPOLOGIA E QUOTA DI PARTECIPAZIONE

TIPOLOGIA DI PARTECIPAZIONE

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Società controllata	No
Detenzione di partecipazioni da parte della società	No

QUOTA DI PARTECIPAZIONE DIRETTA

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Quota % di partecipazione detenuta direttamente nella società	0,1922 %

SEZIONE– SETTORE DI ATTIVITA'

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Settore Ateco 1	36.00.00 (raccolta, trattamento e fornitura di acqua)

SEZIONE – DATI DI BILANCIO

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO	
Risultato d'esercizio (ultimi 5 anni)	Anno di riferimento 2015	
	Bilancio approvato	Sì
	Risultato d'esercizio	3.653.414
	Fatturato	62.850.927
	Anno di riferimento 2014	
	Bilancio approvato	Sì
	Risultato d'esercizio	2.066.506
	Fatturato	57.843.258
	Anno di riferimento 2013	
	Bilancio approvato	Sì
	Risultato d'esercizio	1.739.715
	Fatturato	55.964.371
Fatturato (ultimi 3 anni)	Anno di riferimento 2012	
	Bilancio approvato	Sì
	Risultato d'esercizio	2.363.706
	Anno di riferimento 2011	
Bilancio approvato	Sì	
Risultato d'esercizio	857.066	
Numero dipendenti	265	
Costo del personale	13.443.132	
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	5	
Compensi dei componenti dell'organo di amministrazione	100.000,00	
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3	
Compensi dei componenti dell'organo di controllo	60.000,00	

SEZIONE – DATI PER LA REVISIONE STRAORDINARIA EDESITO

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Società che ha avviato procedure per la quotazione di azioni o strumenti finanziari	No
Tipologia di procedure avviate per la quotazione	=
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 comma 4 lett. a)	Sì
Società contenuta nell'allegato A al D. Lgs. n. 175/2016	No
Attività svolta dalla partecipata in favore dell'Amministrazione	• produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c.2, lett. a)
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (Art. 20 c. 2 lett. c)	No
Necessità contenimento dei costi funzionamento (Art. 20 c. 2 lett. f)	No
Necessità di aggregazione di società (Art. 20 c. 2 lett. g)	No
"Holding pura"	No
Società in house	Sì
Previsione nello statuto della società in house di limiti sul fatturato	Sì
Esito della Ricognizione	Mantenimento senz'interventi
Modalità (razionalizzazione)	=
Termine previsto per la razionalizzazione	--/--/----

Motivazione per decisione su mantenimento/razionalizzazione della partecipazione

La Società è stata costituita con Atto pubblico a rogito notaio Fabio Auteri del 22/12/2006 Rep. N. 22552 Raccolta 7897 iscritta al Registro delle Imprese il 09/01/2007 durata della Società fino a 31/12/2027.

L'attività svolta da ACQUA NOVARA.VCO S.p.a. è la "gestione del servizio idrico integrato in tutte le sue fasi nell'ambito dell'ATO n. 1 della Regione Piemonte", si concretizza quindi, in produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi.

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la quota di proprietà in Acqua Novara.VCO SpA poiché trattasi di precisa imposizione normativa rispetto alla quale non si ravvisano al momento possibili alternative.

2. MEDIO NOVARESE AMBIENTE S.P.A.

SEZIONE – DATIANAGRAFICI

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Codice fiscale società partecipata	01958900035
Denominazione	MEDIO NOVARESE AMBIENTE S.P.A.
Anno di costituzione della società	2004
Forma giuridica	Società per azioni
Statodellasocietà	La società è attiva
Anno di inizio della procedura	=
Società che emette azioni quotate in mercati regolamentati	No
Società che ha emesso, alla data del 31/12/2015, strumenti finanziari, diversi da azioni, quotati in mercati regolamentati	No

SEZIONE – TIPOLOGIA E QUOTE DI PARTECIPAZIONE

TIPOLOGIA DI PARTECIPAZIONE

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Società controllata	No
Detenzione di partecipazioni da parte della società	No

QUOTA DI PARTECIPAZIONE INDIRETTA

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Codice fiscale della "tramite" controllata	01594890038
Denominazione della "tramite" controllata	CONSORZIO GESTIONE RIFIUTI MEDIO NOVARESE
Natura della "tramite" controllata	Organismo
Quota % di partecipazione detenuta indirettamente dall'Amministrazione nella società	0,66%

SEZIONE– SETTORE DI ATTIVITA'

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Settore Ateco 1	37. 38.11.00 39.00.09 49.41

SEZIONE – DATI DI BILANCIO

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO	
Risultato d'esercizio (ultimi 5 anni)	Anno di riferimento 2015	
	Bilancio approvato	Sì
	Risultato d'esercizio	53.291
	Fatturato	9.165.785
	Anno di riferimento 2014	
	Bilancio approvato	Sì
	Risultato d'esercizio	13.501
	Fatturato	9.076.446
	Anno di riferimento 2013	
	Bilancio approvato	Sì
	Risultato d'esercizio	8.703
	Fatturato	8.836.037
Fatturato (ultimi 3 anni)	Anno di riferimento 2012	
	Bilancio approvato	Sì
	Risultato d'esercizio	203.810
	Anno di riferimento 2011	
	Bilancio approvato	Sì
	Risultato d'esercizio	13.640
Numero dipendenti	100	
Costo del personale	5.196.274	
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	1	
Compensi dei componenti dell'organo di amministrazione	23.400,00	
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3	
Compensi dei componenti dell'organo di controllo	21.353,32	

SEZIONE – DATI PER LA REVISIONE STRAORDINARIA EDESITO

NOME DEL CAMPO	CONTENUTO DEL CAMPO
Società che ha avviato procedure per la quotazione di azioni o strumenti finanziari	No
Tipologia di procedure avviate per la quotazione	=
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art. 1 comma 4 lett. a)	Sì
Società contenuta nell'allegato A al D. Lgs. n. 175/2016	No
Attività svolta dalla partecipata in favore dell'Amministrazione	• produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c.2, lett. a)
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (Art. 20 c. 2 lett. c)	No
Necessità contenimento dei costi funzionamento (Art. 20 c. 2 lett. f)	No
Necessità di aggregazione di società (Art. 20 c. 2 lett. g)	No
"Holding pura"	No
Società in house	Sì
Previsione nello statuto della società in house di limiti sul fatturato	Sì
Esito della Ricognizione	Mantenimento senza interventi
Modalità (razionalizzazione)	Selezionare la modalità di razionalizzazione
Termine previsto per la razionalizzazione	--/--/----

Motivazione per decisione su mantenimento/razionalizzazione della partecipazione

Il Comune di Comignago partecipa indirettamente alla Società MEDIO NOVARESE AMBIENTE S.p.a. tramite il CONSORZIO GESTIONE RIFIUTI MEDIO NOVARESE al quale partecipa per la quota dello 0,66%.

Il Consorzio è costituito ai sensi della L.R. 24/2002, la quale prevede che i Comuni appartenenti ad uno stesso bacino si costituiscano in Consorzi Obbligatori, cui compete:

- la gestione in forma integrata dei conferimenti separati, della raccolta differenziata, della raccolta e trasporto dei rifiuti;
- la realizzazione e gestione delle strutture al servizio della raccolta differenziata;
- il conferimento agli impianti tecnologici ed alle discariche. La Società produce, dunque, un servizio di interesse generale ai sensi dell' art.4 comma 2 lett.a9 del D.Lgs. 175/2016 e non presenta alcuna delle condizioni per cui è prevista la razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche di cui all' art.20 comma 2 del D.Lgs.175/2016.